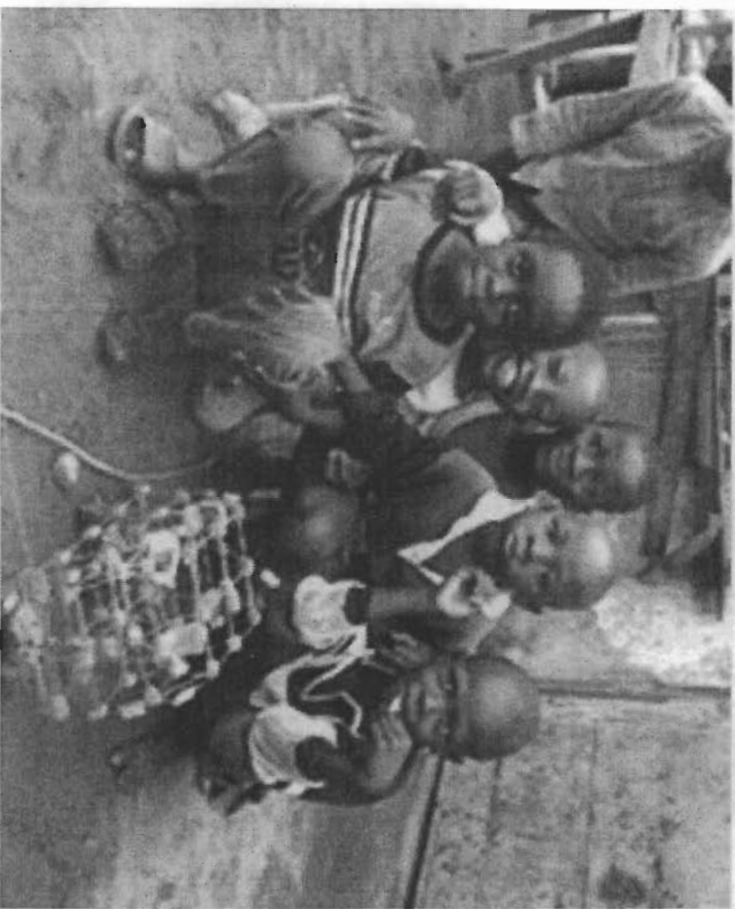


CRONACA CITTADINA

L'ADOZIONE A DISTANZA

Progetto Congo, aiutiamo gli immigrati a non emigrare
Impegno a Catania dei volontari del Coordinamento Immigrati Sicilia (CIS)

Bambini di Boma

Hanno concluso la terza missione nel Congo, avviando l'adozione a istanza (70 i bambini adottati), stanno poi lavorando con i laboratori di falegnameria e di ceramica e per sensibilizzare l'opinione pubblica hanno realizzato degli spot con Tuccio Fusumeci. Donatella

Finochiario e Salvo La Rosa che andranno rasmessi in tutte le tv locali. Inoltre è in corso l'iniziativa "Aggiungi un posto a tavola" per dare la possibilità ad un bambino della città di Boma di fare il pranzo di fine anno. Siamo parlando dei volontari del Coordinamento

Immigrati Sicilia (CIS) e del Progetto Congo, associazione di volontariato che vive grazie alla generosità dei suoi soci e di pochi altri e che affronta le problematiche legate all'immigrazione nella nostra regione: aiuti e supporti di ogni tipo nei confronti dei disperati che arrivano sulle nostre

coste con la speranza di cominciare una nuova vita. Nel corso di questa esperienza ultradecennale, i volontari del CIS si sono proposti come obiettivo quello di fare in modo che gli immigrati non debbano più emigrare. Abbiamo sentito la volontà del CIS e coordinatrice del Progetto Congo Rita Sanginisi che ci illustra il lavoro che stanno portando avanti e le ultime novità della loro ammirabile attività.

"Purtroppo al momento spiega Rita Sanginisi - la novità è quella di due bambini di 4 anni che hanno avuto amputate le gambe e che dobbiamo far venire in Italia per protesizzarli in quanto in Congo tutto ciò è impossibile. Da dodici anni l'associazione sopravvive soltanto grazie al sostegno economico dei suoi soci e ai proventi, spesso esigui, raccolti con la beneficenza. In un primo viaggio i volontari del CIS hanno portato alla popolazione congolese tutto l'occorrenza per dar vita ad una falegnameria, in modo da sfruttare la grande risorsa del legname di cui il Congo è dotato. Poi la generosità e gli sforzi eco-

nomici dei soci hanno dato vita ad un ambulatorio che, per il momento, funge da pronto soccorso e ha posto le basi per la futura realizzazione di una struttura ospedaliera, purtroppo assente. Si spera di poter creare un'aula multimediale, destinata soprattutto alle nuove generazioni e poi tra i progetti futuri è prevista anche la costruzione di un orfanotrofio".

Ci parli del Progetto Congo e di come si svolge la vostra attività....
"Il Progetto Congo nasce per iniziativa dello stesso CIS e dello stesso presidente, con l'impegno di trasportare in quella regione gli aiuti che finora sono stati forniti in Sicilia. Per un anno svolgiamo un lavoro intenso qui in Sicilia, a Catania in particolare, organizzando serate di beneficenza, cercando di raccogliere i fondi necessari per l'acquisto del materiale richiesto e poi imballiamo tutto e partiamo per il Congo dove restiamo per tre mesi, per aiutare la popolazione a sistemare il materiale e coordinare il lavoro. La nostra permanenza lì è finalizzata a promuovere l'interazione nel lavoro, come prevede lo stesso progetto che, infatti, è un progetto di cooperazione ed educazione allo sviluppo".

Da sempre, purtroppo, le Istituzioni locali, anche quelle religiose, si sono mostrate sorde alle richieste di aiuto del CIS ed anche gli organi di stampa, hanno a volte snobbato le richieste d'intervento dell'associazione. E adesso?

"L'assessore provinciale alle Politiche Giovanili ed allo Sport Daniele Capuana - aggiunge il presidente del Coordinamento Immigrati in Sicilia, Eric Vangu - ha promesso di dedicare a noi tutte le manifestazioni del 2007 e vorrebbe venire con noi in Congo per un gemellaggio tra la Provincia di Catania e quella del Basso Congo dove noi lavoriamo. Ci stiamo già interessando per l'incontro con il governatore congolese. Abbiamo bissego, oggi più che mai, dell'aiuto di tutti per rendere la vita migliore ai giovani di Boma, città destinataria del progetto".
Per chi volesse saperne di più sul "Progetto Congo" e per dare concretamente una mano, può collegarsi al sito www.progettocongo.it
Maurizio Giordano